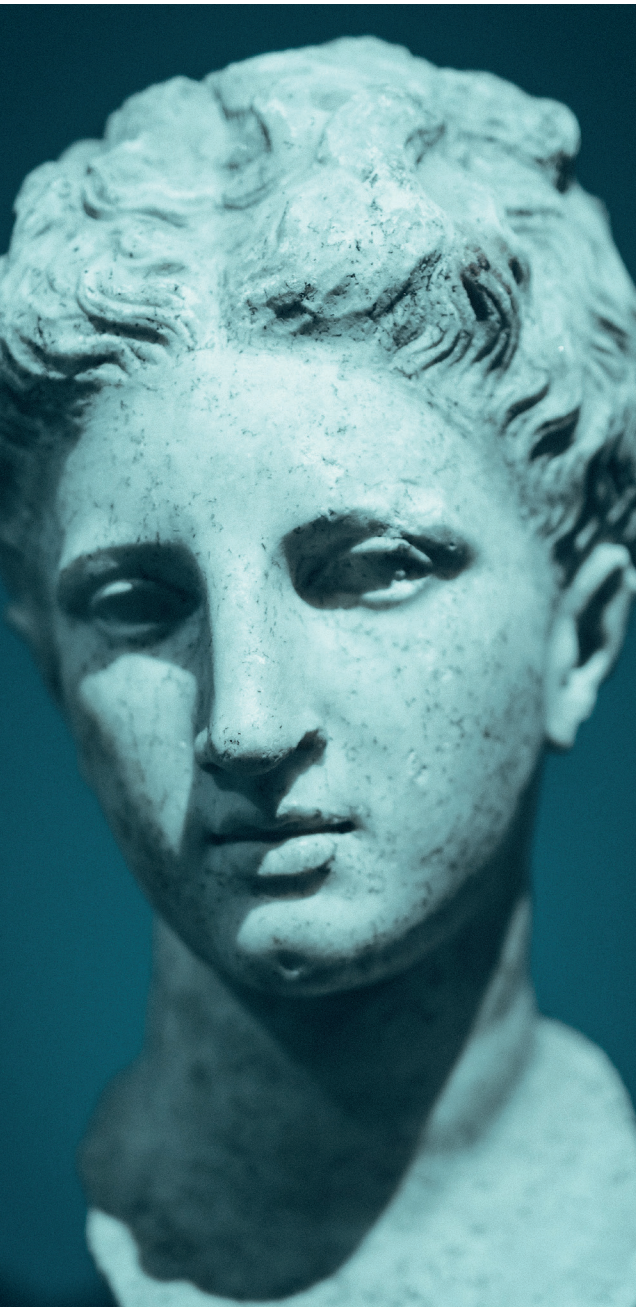
COMUNITÀ IN CAMMINO

Parrocchia di San Mamante di Medicina

Parrocchia di Santa Maria di Villa Fontana

ANNO LII - GEN.-FEB.-MAR. 2020



Distanze

Non ci sono distanze col Cielo.
Per ciò che tocca Dio tutto è al suo posto:
nel canto pitagorico degli astri
nell'ondulata corsa dei minuti
nel seme vivo che fiorisce in frutto.
E anche nel sangue, nella morte assurda
non ci sono intenzioni taciute,
non c'è ragione che non sia l'Amore.
E questo è il segno della Sua imminenza:
dov'è passato, ritornare, è udirlo,
dov'è restato, credergli, è incontrarlo;
e non è un gioco tra illusione e inganno,
un'altalena tra Infinito e Nulla.
Aperti oltre il crepuscolo del pianto,
come la mano che alzerà il sipario,
gli occhi di Dio oramai sono di carne.

(da Giuseppe Centore, *Ladro d'eternità*)

SOMMARIO

2 **Interviste intorno alla fede** La gioia del Vangelo

5 **Che succede in giro** Giordania

6 **Catechesi** Amen

8 **Calendario liturgico-pastorale**

12 **Proposta di lettura** La casa degli sguardi

13 **Arte e storia a Medicina** La Chiesa di San Martino

14 **Cinesofia** Wonder

15 **Benedizioni Pasquali 2020**

INTERVISTE
INTORNO ALLA FEDE

La gioia del Vangelo

Intervista a Don Marcello Galletti, Parroco di Medicina e Villa Fontana

a cura di **Claudio Campesato**

Da quando vent'anni fa don Marcello è divenuto parroco a Medicina io ho acquisito un secondo padre, tant'è la stima e l'affetto che mi lega a lui. Non mi sono quindi stupito, quando alla richiesta di un'intervista per il bollettino parrocchiale, Don Marcello si sia dimostrato un po' dubbioso, questo per la sua fatica a parlare di sé, a mettere al centro la sua persona, preferendo sempre invece gli altri e la comunità.

Ma anche parlare della propria vita puo' essere utile, per proporre un esempio, per scorgere e far scorgere agli altri la presenza di Dio nella propria esistenza.

Ci accomodiamo quindi nella sala della canonica, io e don Marcello per fare due chiacchiere.

Si ricorda, Don Marcello, quando è arrivato a Medicina? Conosceva già il nostro paese?

Ricordo benissimo, ero tornato dalla Tanzania da qualche giorno, quando Mons. Stagni mi disse che sarei dovuto andare a Medicina.

In quel momento, forse perché ero stato lontano per tanti anni, avrei preferito una collocazione più vicino a casa, ma ho accettato serenamente, ho sempre pensato che da sacerdote ero a disposizione della Chiesa e dei miei superiori.

Conoscevo Medicina per nome, ma non c'ero mai stato, al massimo mi ero spinto a Villafontana, un giorno ci passai venendo da Ganzanigo e confusi la chiesa del Crocifisso con la parrocchiale.

Come ha trovato la parrocchia quando è arrivato? Era come se l'aspettava?

Non avevo particolari aspettative, sapevo che era una parrocchia grande, viva e piano piano mi sono inserito.

Quando sono arrivato era luglio, c'era ancora don Riccardo, ma stava per andare via, siamo rimasti assieme pochi mesi, ricordo che nonostante la stagione estiva e il paese abbastanza deserto, veniva qualcuno a presentarsi, a salutare. C'era ancora don Natale con le due perpetue e sono rimasto con loro per diverso tempo.

Lei, Don Marcello, prima di venire a Medicina è stato dieci anni in Africa, in Tanzania, cosa ci può raccontare di quella esperienza?

Ricordo che inizialmente mi ero reso disponibile per poter andare a Usokami, passati poi alcuni anni, quando ormai non ci pensavo quasi più, si rese disponibile un posto a causa del rientro di Don Tarcisio, allora ci pensai più seriamente e avanzai a Mons. Zarri, l'ausiliare di allora, la mia candidatura per poter partire. Allora ero in una parrocchia di Bologna, scesi in Tanzania per un mese in estate, poi feci un corso per rinfrescare l'inglese e andai. Ho sempre pensato che un prete è prete per la Chiesa, non solo per un posto specifico.

Il primo anno fu un anno di ambientamento, per imparare la lingua e conoscere meglio le persone.

Ricordo questo periodo africano come una grande esperienza di comunione: eravamo tre sacerdoti e c'era la comunità delle suore, la zona che ci era affidata era grande quasi come la provincia di Bologna, con una popolazione di circa 60.000 abitanti e 19 villaggi che sono sostanzialmente parrocchie. Noi avevamo la sede a Usokami, ma dovevamo spostarci nei vari villaggi.

Una cosa positiva era la presenza nei vari villaggi, di gruppi di animatori, catechisti, persone ufficialmente riconosciute e comunità di base, che portavano avanti la parrocchia anche quando il prete non era fisicamente presente.

Poi un'esperienza del genere ti porta a considerare l'essenzialità della vita e ad eliminare il superfluo, ricordo anche una grande cordialità, accoglienza da parte delle persone.

Essendo in un'altra porzione di mondo poi è evidente che era richiesto un ampliamento di sguardo, una presa di coscienza di altri problemi e quindi una certa apertura mentale.

E aspetti un po' più critici di questa esperienza?

Sicuramente il fatto di essere lontano, in un luogo straniero mi ha costretto a ricercare subito una certa autonomia perché là non c'erano i punti di riferimento che potevo avere a casa e a cui rivolgermi nei momenti di difficoltà. Il rapporto con le persone del posto poi raramente era profondo sia per un fattore culturale che per un atteggiamento loro nei nostri confronti, che siamo comunque visti come stranieri.

Nonostante questo ho instaurato rapporti di amicizia con diverse persone, che l'ultima volta che sono stato lì l'anno scorso mi hanno riconosciuto e mi ricordavano con affetto.

Parliamo un po' della sua fede, da dove nasce?

Vengo da una famiglia credente, sono il primo di quattro fratelli (tre fratelli e una sorella), per cui la mia fede parte dall'ambiente familiare per poi proseguire nel pre-seminario che ho frequentato prima di essere ammesso alle scuole medie, cioè al seminario minore dove eravamo in 60 ragazzi.

Il percorso di crescita nella fede è stato piuttosto sereno, ricordo solo alcuni dubbi riguardo alla vocazione che si sono affacciati alla mente nelle vacanze estive che allora erano brevissime, tra la seconda e la terza media, legati al fatto se tornare o no in seminario. Superati questi dubbi, con la preghiera e la messa quotidiana la mia fede si è consolidata, anche se non va mai data per scontata, va sempre vissuta e rivista, il dubbio nella fede è qualcosa di naturale, ma va poi superato.

Cos'è per lei la fede, come la descriverebbe?

La fede per me è qualcosa di certo, di sicuro, che però va riscoperto continuamente, che non puoi considerare acquisito in modo definitivo.

La fede va vissuta e anche ora la sto vivendo, giorno per giorno, la certezza che il Signore mi è vicino e mi accompagna c'è sempre e questo mi dà la fiducia per affrontare il futuro.

Ha paura della morte?

Considero la morte come una parte della vita, una cosa che c'è ed è sicura, come anche la malattia, questo è un percorso di cui sono consapevole. La morte non la penso però come la fine di tutto, ma come un passaggio, come un momento in cui fiorisce quello che tu hai fatto durante la vita. Per citare un esempio che a me piace moltissimo, il chicco di grano solo se va sotto terra germoglia, cresce e porta frutto, altrimenti rimane solo un chicco.

Gli anni di vita che sto vivendo ora sono l'inizio, una piccola parte dell'esistenza, la morte è solo un passaggio.

A volte si può essere dubbiosi verso la risurrezione, la fede può essere incerta, ma noi crediamo al Dio per cui nulla è impossibile.

La morte è questo: una rinascita.

Quali sono gli aspetti più belli e meno belli del fare il parroco?

Sono tanti gli aspetti positivi della mia missione, sicuramente la gioia nell'annunciare il Vangelo, il confronto con le persone, il dialogo, la direzione spirituale. Guardare nei miei quarant'anni di prete a tutte le persone che sembravano lontane e si sono avvicinate. Anche la preghiera comunitaria, la Messa, sono momenti molto belli e importanti.

Il caro don Giovanni diceva: "Se mi chiedi di dire una Messa è come invitarmi a nozze".

A sinistra: Don Marcello con Josephine presso la Casa della Carità di Usokami.

La Messa è il momento più importante della mia vita e lo vivo tanto meglio quanto la comunità è unita e mi aiuta a viverlo.

Poi, è vero, ci sono aspetti un po' più faticosi, che comunque mi toccano, e sono quelli burocratici, quelli legati ai lavori edili, alla manutenzione, aspetti necessari, certo, ma per i quali servirebbero persone magari più qualificate e volenterose.

Come vede il futuro della Chiesa?

Io vedo positivamente il futuro della Chiesa, siamo sicuramente in una fase di passaggio, di frammentarietà, in cui la Verità con la 'v' maiuscola sembra scomparsa ed ognuno ha in tasca la propria.

Ci stiamo muovendo da una Chiesa più di massa, più legata alle tradizioni, intese come abitudine, ad una Chiesa magari meno numerosa ma con una maggior profondità nella fede. A dispetto dei numeri la Chiesa sta crescendo e cresce nel suo aspetto essenziale che è quello dell'adesione a Cristo. È triste come all'interno della stessa Chiesa ci siano gruppi che cerchino di fermare questa crescita in nome di un tradizionalismo male inteso. L'autenticità, la convinzione personale, una vita di fede vissuta più profondamente penso siano gli aspetti che debbano contrassegnare il credente e la Chiesa in questo tempo che ci attende.

C'è qualche personaggio religioso vivente che le piace particolarmente, a cui si ispira?

Io non tendo ad attaccarmi alle persone proprio per motivi caratteriali, però devo dire che l'attuale Papa, Francesco, sicuramente sta trasmettendo un messaggio importante, significativo ed è molto attento anche nel modo di comunicare.

Anche il nostro Cardinale Zuppi, col suo lavoro di apertura al mondo e di inclusione a favore dei poveri e degli emarginati è un grosso stimolo.

Per il resto penso che più che i singoli sia importante la vita della comunità, il lavorare assieme per la santità, quando ci sono figure troppo in risalto si corre il rischio di seguirle ciecamente dimenticando come invece debbano essere semplici tramiti di Cristo.

E tra i santi della Chiesa, ce n'è qualcuno che ama particolarmente?

Sicuramente San Francesco è stato significativo per me, come lettura, come testimonianza, sono stato ad Assisi diverse volte. Tra i Santi temporalmente più vicini a noi, Santa Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein, che pur convertendosi dall'ebraismo al cattolicesimo ha seguito il destino del suo popolo fino ai campi di concentramento, Santa Clelia anche per i legami di affetto che mi legano alle suore presenti ad Usokami, Santa Teresa di Lisieux per la sua mitezza e ricerca dell'amore nelle piccole cose.

Libri che sta leggendo?

Al momento sto terminando due volumi, uno di Michel de Certeau, dal titolo "Lo straniero o l'unione nella differenza", un libro molto interessante che sottolinea come la differenza tra le persone, tra le culture non sia un ostacolo, ma una ricchezza.

L'altro libro di Angelo Baldassarri, "Risalire a Monte Sole" parla della riscoperta di Monte Sole come luogo dell'Eccidio Nazista in cui fu martirizzata un'intera comunità e cerca di indagare le cause di quella strage e il motivo dei tanti silenzi attorno ad essa.

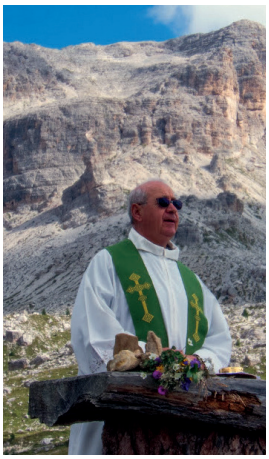
Ci rimane il futuro, Don Marcello, cosa vede nel suo futuro?

Il futuro non è più tanto lungo, non ho programmato nulla, finché sono qui a Medicina ci sto volentieri, a 75 anni darò le dimissioni come da prassi, se la salute mi sostiene, Medicina è una parrocchia grande e per guidarla ci vogliono forze e mente lucida.

Farò quello che la Chiesa mi chiede come ho sempre fatto, finito il mio impegno a Medicina andrò dove mi diranno di andare, non penso qua, penso sia giusto e corretto lasciare campo libero a chi mi sostituirà.

Già, verrà anche questo giorno, ma la mia mente tende a collocarlo lontano, in un futuro indefinito, sarà che sono cresciuto spiritualmente con Don Marcello e lo vedo talmente legato alla mia vita, da non riuscire ad immaginare alternative.

Esco dalla canonica che ormai è sera, e come sempre mi succede dopo aver parlato col mio parroco lo faccio con l'animo sereno e sollevato e con una gioia rifiorita.



A sinistra: in Giordania (novembre 2019); a destra: durante la celebrazione della Messa ad un Campo Famiglie

CHE SUCCEDE IN GIRO

Giordania
La Terra Santa che non ti aspetti

di **Lorenza Brini**

Dopo aver partecipato al pellegrinaggio in Palestina ed Israele nel 2018, ritenevo il pellegrinaggio in Giordania di minore interesse e un po' superfluo, avendo già visitato i luoghi che hanno visto il Figlio di Dio incarnarsi, vivere, morire e risorgere. Ma non consideravo che per Terra Santa si deve intendere tutti i territori che hanno visto Dio operare la Sua salvezza, prima col popolo ebreo e poi tramite Gesù: Egitto, Palestina, Israele, Giordania. E così mi son ricreduta.

In Giordania ci sono tanti luoghi citati nella Bibbia: il monte Nebo, da cui Mosè ha potuto scorgere la Terra Promessa dopo 40 anni nel deserto; il sito archeologico di Macheronte, con i resti del palazzo di Erode Antipa, dove è stato incarcerato e decapitato Giovanni Battista; Pella, una delle città della Decapoli che Gesù ha attraversato durante la sua predicazione; Ajloun, dove morì Assalonne figlio del Re Davide e Betsabea; Isba, città natale del profeta Elia; Gadara, dove Gesù liberò due persone dai demoni che si impossessarono di una mandria di porci e affogarono buttandosi nel Lago di Tiberiade.

Tra tutti i luoghi visitati, il più significativo è stato sicuramente il sito archeologico nei pressi del fiume Giordano, testimonianza inequivocabile che Giovanni Battista battezzava in queste zone e non alla sorgente. Scavi effettuati dal 1996 grazie a Padre Piccirillo hanno riportato alla luce i resti di ben 11 chiese cristiane, costruite una sui resti della precedente per proteggere ed inglobare fino a 5 vasche-piscine battesimali in cui Giovanni Battista battezzava ad immersione utilizzando le acque del fiume lasciate decantare e depurare dal fango.

Un'esperienza veramente unica è stata la recita dei Vespri nel deserto del Wadi Rum, seduti su una duna sabbiosa, illuminati dal sole che gradualmente è tramontato dietro alle montagne rocciose e spoglie regalandoci luci e colori inediti.

Tra gli incontri più significativi ricorderò sempre quello con la comunità di Don Dossetti (attualmente 2 frati sacerdoti e 4 suore) inviata a Maim dal Cardinale Lercaro ben 35 anni fa come segno di presenza della Chiesa di Bologna, un faro in mezzo alla popolazione quasi totalmente musulmana. I pochi cristiani disseminati nel territorio si trovano presso questa chiesa per celebrare i sacramenti e la Messa con Padre Amos, ma non si possono esporre troppo e devono pregare in arabo, secondo gli accordi presi con le autorità. Con i musulmani ci sono elementi di condivisione ma il punto di rottura insormontabile è costituito da Gesù, che per i cristiani è Dio fatto uomo che salva gli uomini, mentre per i musulmani è un grande profeta ma pur sempre solo un uomo. Negarlo è una bestemmia, per cui si rischia la vita!

Padre Amos ed i suoi confratelli e consorelle ci hanno accolti con tanta gioia, lasciando trapelare un po' di nostalgia dell'Italia e di Bologna. Ci hanno raccontato come si svolge la loro giornata tra preghiera e lavoro, spiegandoci che si alzano alle 3 di mattina per cominciare prima di tutti al mondo a lodare Dio.

Vedendo la differenza enorme di paesaggio, di popoli, di modi di vivere che caratterizzano le terre a est ed a ovest del fiume Giordano (che scorre seguendo la spaccatura del mantello terrestre chiamata Rift Valley e si butta nel Mar Morto a 430 m sotto il livello del mare, il punto più basso della terra), vien da pensare che Dio Padre ha scelto di far nascere suo Figlio in un contesto di contrasti, sia umani che ambientali così evidenti, forse proprio per sottolineare la sua intenzione di appianare le asperità e le divisioni esistenti a favore di un'armonia tra le persone e i popoli sempre maggiore. Purtroppo da sempre tutti questi territori sono oggetto di contesa e scenario di guerre alimentate da divisioni e tensioni, senza mai giungere alla Pace vera, quella che solo Gesù, Principe della Pace, può donare.

Basterebbe accogliere in noi il Signore e lasciare fare a Lui! Ancora non siamo tutti completamente pronti per un affidamento così totalizzante. Preghiamo l'uno per l'altro affinché ciò accada e tutto il mondo divenga Terra Santa.

CATECHESI

Amen
Nell'attesa della sua venuta

di **Giovanni Basile**

1

3

5

7

Santi Buglioni, Fregio robbiano dell'Ospedale del Ceppo, Pistoia, terracotta, 1525.

«Credere significa dire "Amen" alle parole, alle promesse, ai comandamenti di Dio, significa fidarsi totalmente di colui che è l' "Amen" d'infinito amore e di perfetta fedeltà. La vita cristiana di ogni giorno sarà allora l' "Amen" all' "Io credo" della professione di fede del nostro Battesimo» (*Catechismo*, §§ 1062, 1064).

2

4

6

Le opere di misericordia

Sulla facciata dell'Ospedale del Ceppo a Pistoia è possibile ammirare il bellissimo fregio in terracotta invetriata dalla vivace policromia, tipica della bottega dei Della Robbia. Questa famiglia di celebri artisti si specializzò nella produzione di opere in terracotta invetriata e per generazioni ne custodì il segreto, detenendone praticamente il monopolio e assicurandosi molte commissioni in Italia e in Europa.

Tra i discepoli che frequentarono la bottega emerse Benedetto Buglioni, al quale si deve una lunetta con l'Incoronazione della Vergine e lo stemma dell'ospedale. Il nipote Santi è l'autore del fregio principale, raffigurante le Opere di misericordia.

Nei bellissimi pannelli sono rappresentate vivide figure fortemente espressive. Le sette opere – *Vestire gli ignudi, Albergare i pellegrini, Assistere gli infermi, Visitare i carcerati, Seppellire i morti, Dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati* – sono intervallate dalle figure simboliche delle virtù cardinali e teologali inquadrate da lesene decorate: la *Prudenza*, la *Fede*, la *Carità*, la *Speranza*, la *Giustizia*.

Il fregio venne eseguito su commissione del "direttore dell'ospedale" Leonardo Buonafede, che compare nelle scene in abito bianco con mantella nera, a presiedere le quotidiane attività dell'istituto. Sull'ultimo pannello a destra viene rappresentato, al posto del Buonafede, il suo successore Bartolomeo Montichiari.

È evidente l'insegnamento proposto dal fregio: la fede che si esprime nelle virtù deve completarsi nelle opere a favore del prossimo, soprattutto dei più bisognosi.

Alla sera della vita, infatti, saremo giudicati sull'amore.

Vieni, Signore Gesù!

Con l'affermazione della fine del tempo, si conclude la cristologia del Credo.

Il Cristo giudice, Signore del tempo e della storia, pronunzierà il suo giudizio ultimo e consegnerà l'universo al Padre. Sarà un giudizio che riguarderà il "cuore", cioè la profondità dell'essere umano.

Quello che viene giudicato è la dimensione ultima dell'Uomo, la sua libertà e l'esercizio di essa.

L'esercizio più alto della libertà è l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Dalla fede e dalla partecipazione alla vita interiore infusa dallo Spirito Santo sgorga la carità.

In ebraico, 'amen' si ricongiunge alla stessa radice della parola 'credere'. Tale radice esprime la solidità, l'affidabilità, la fedeltà. Si capisce allora perché l' "Amen" può esprimere tanto la fedeltà di Dio verso di noi quanto la nostra fiducia in lui.

L' "Amen" finale del Credo riprende quindi e conferma le due parole con cui inizia lo stesso Simbolo Apostolico. Dunque, l' "Amen" conclusivo è un sì pronunciato davanti al Signore, alla Chiesa e al mondo. Un sì alla vita e alle sue istanze. Un sì al bene, nel concreto quotidiano esercizio della libertà. Tutto ciò lo crediamo, lo proclamiamo e lo chiediamo nella preghiera: Sì, amen. Vieni, Signore Gesù!

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 5 GENNAIO

II DOMENICA DI NATALE
Villa Fontana, ore 16:
vespri e accoglienza dei battezzandi

LUNEDÌ 6 GENNAIO

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

OPEN DAY
Scuola dell'infanzia "Santi Angeli Custodi" di Villa Fontana:
Sabato 11 Gennaio, ore 15 – 17
Scuola dell'infanzia "San Mamante" di Medicina:
Martedì 14 Gennaio, ore 18 – 19.30
Giovedì 23 Gennaio, ore 18 – 19.30
Doposcuola "Donati Zucchi":
Lunedì 13 Gennaio, ore 18 – 19.30

DOMENICA 12 GENNAIO

Villa Fontana, ore 9.30:
celebrazione dei Battesimi

VENERDÌ 17 GENNAIO

S. ANTONIO ABATE
Medicina, ore 8: S. Messa
Villa Fontana, ore 20: S. Messa

DOMENICA 19 GENNAIO

Ore 16: incontro
delle famiglie e degli adulti

DAL 18 AL 25 GENNAIO

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
Anche noi vogliamo pregare per questo motivo in questi giorni nelle varie occasioni liturgiche che avremo, cercando innanzitutto di realizzare una profonda e consolidata unità e comunione fra di noi nella nostra comunità parrocchiale.

DOMENICA 2 FEBBRAIO

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (CANDELORA):
Giornata per la Vita
Medicina: S. Messe alle ore 8 – 9.30 – 11 – 18
Ore 9.30: rito della benedizione delle candele e processione, segno del cammino della nostra vita di fede dietro a Gesù, Luce del mondo
Villa Fontana, ore 9.30: S. Messa

DOMENICA 9 FEBBRAIO

Medicina: ASSEMBLEA ZONALE

SABATO 15 E DOMENICA 16 FEBBRAIO

Esercizi Spirituali per tutti al Seminario Arcivescovile

DOMENICA 16 FEBBRAIO

Ore 17: veglia di accoglienza
dei bimbi battezzandi

VENERDÌ 21 FEBBRAIO

Ore 20.30: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

DOMENICA 23 FEBBRAIO

Ore 11: Battesimi

DAL 23 AL 25 FEBBRAIO

TRIDUO DI FINE CARNEVALE
Secondo la tradizione della nostra Comunità, in questi giorni intensifichiamo la preghiera per ricordarci cosa veramente conta davanti a Dio

DOMENICA 23 FEBBRAIO
Ore 17: adorazione eucaristica

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO e MARTEDÌ 25 FEBBRAIO
Ore 8: S. Messa e, a seguire fino alle ore 11, adorazione eucaristica

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO

È il primo giorno di questo TEMPO DI CONVERSIONE, che ci viene dato ogni anno affinché possiamo usufruire in modo particolare di questa grazia Sacramentale. Giorno di astinenza e digiuno.

Medicina, ore 8: S. Messa con l'imposizione delle Ceneri
Ore 17: liturgia della Parola e delle Ceneri per i bambini
Dalle ore 18.30 alle 22: BREVE RITIRO (vespri e riflessione comune) di INIZIO QUARESIMA per tutti, giovani e adulti
Ore 20.30: S. Messa con l'imposizione delle Ceneri

Villa Fontana, ore 20: S. Messa con l'imposizione delle Ceneri

STAZIONI QUARESIMALI
A LIVELLO VICARIALE E ZONALE

VENERDÌ 28 FEBBRAIO Budrio
Ore 20: Confessioni
Ore 20.30: S. Messa
VENERDÌ 6 MARZO Ganzanigo
VENERDÌ 13 MARZO S. Antonio
VENERDÌ 20 MARZO Villa Fontana
VENERDÌ 27 APRILE Fiorentina
VENERDÌ 3 APRILE Medicina (con celebrazione del Sacramento della Riconciliazione)

DOMENICA 15 MARZO

III DOMENICA DI QUARESIMA:
Giornata di fraternità con la Chiesa di Iringa, parrocchia di Mapanda

GIOVEDÌ 19 MARZO

SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE,
sposo di Maria Vergine
Ore 8: S. Messa

DOMENICA 22 MARZO

IV DOMENICA DI QUARESIMA
Ore 11: celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi
Medicina: processione di San Giuseppe
Villa Fontana: giornata di fraternità per i comunicandi

MERCOLEDÌ 25 MARZO

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

SABATO 4 APRILE

Giornata Mondiale della Gioventù
Ore 20.30: benedizione degli ulivi e incontro dei giovani con l'Arcivescovo

DOMENICA 5 APRILE

DOMENICA DELLE PALME

Medicina
Ore 9: processione con le Palme e gli Ulivi a partire dalla Chiesa del Crocifisso verso la Chiesa Parrocchiale, dove, a seguire, ci sarà la S. Messa
Ore 17: accoglienza dei candidati al Battesimo

Villa Fontana
Ore 9.30: benedizione dei rami d'ulivo nel cortile parrocchiale, solenne processione e S. Messa
Ore 15.30: momento di adorazione e confessioni

LUNEDÌ 6 APRILE

LUNEDÌ SANTO
Ore 20.45: celebrazione del Sacramento della Riconciliazione a Medicina

GIOVEDÌ 9 APRILE

GIOVEDÌ SANTO
È il giorno nel quale facciamo la memoria dell'ULTIMA CENA di Gesù.
Ore 9.30, in Cattedrale a Bologna: S. Messa crismale

Medicina
Ore 20: S. Messa nella cena del Signore e, a seguire, adorazione dell'Eucaristia fino alle ore 23
Durante tutta la notte: veglia di preghiera davanti all'Eucaristia

Villa Fontana
Ore 20.30: S. Messa nella cena del Signore e presentazione comunicandi, a seguire adorazione dell'Eucaristia

VENERDÌ 10 APRILE

VENERDÌ SANTO
Giorno della PASSIONE e MORTE DEL SIGNORE: giorno di astinenza e digiuno
Durante la giornata i sacerdoti della Parrocchia saranno a disposizione per le Confessioni a Medicina.

Medicina
Ore 8: Lodi e Ufficio delle letture
Ore 15, alla Chiesa del Crocifisso: Via Crucis per i bambini e benedizione dei bambini
Ore 20: celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE e, a seguire, processione con l'immagine del CROCIFISSO, che verrà riportato alla Chiesa del Crocifisso

Villa Fontana
Ore 20.30: celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE e Via Crucis per le vie del paese

SABATO 11 APRILE

SABATO SANTO
In questo giorno la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa.

Medicina
Ore 8: Lodi e Ufficio delle letture; celebrazione del Sacramento della Riconciliazione fino alle ore 12
Ore 14.30: benedizione delle uova
Dalle ore 15 alle ore 20: celebrazione del Sacramento della Riconciliazione
Ore 22: Solenne Veglia Pasquale, durante la quale si celebrano i Battesimi

DOMENICA 12 APRILE

PASQUA DEL SIGNORE
Medicina: orario festivo delle SS. Messe
Villa Fontana, ore 9.30: S. Messa solenne

LUNEDÌ 13 APRILE

LUNEDÌ DI PASQUA
Medicina: SS. Messe alle ore 8 — 11 (Battesimi)

DAL 17 AL 19 APRILE

QUARANTORE A VILLA FONTANA

VENERDÌ 17 APRILE
Ore 9.30: S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle ore 12
Dalle ore 17 alle ore 19.30: adorazione
Ore 19: Vespri
Dalle ore 21 alle ore 22: adorazione

SABATO 18 APRILE
Ore 8: S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle ore 12
Dalle ore 15 alle ore 20: adorazione
Ore 19.30: Vespri
Ore 20: S. Messa prefestiva, per tutti i defunti della compagnia del SS. Sacramento

DOMENICA 19 APRILE
Ore 9.30: S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle ore 12
Dalle ore 15 alle ore 17: adorazione
Ore 16.30: Vespri e, a seguire, solenne processione per le vie del paese

DOMENICA 26 APRILE

Villa Fontana, ore 9.30: S. Messa e accoglienza dei battezzandi

DALL'1 AL 3 MAGGIO

QUARANTORE A MEDICINA

DOMENICA 3 MAGGIO

Villa Fontana, ore 9.30: S. Messa con Battesimi

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI 2020

S. Messa con Battesimi	Veglia di accoglienza	Parrocchia
Domenica 12 Gennaio, ore 9.30	Domenica 5 Gennaio, ore 17.30	Villa Fontana
Domenica 23 Febbraio, ore 11	Domenica 16 Febbraio, ore 17	Medicina
Sabato 11 Aprile, ore 22 VEGLIA PASQUALE	Domenica 5 Aprile, ore 17	Medicina
Lunedì 13 Aprile, ore 11	Domenica 5 Aprile, ore 17	Medicina
Domenica 3 Maggio, ore 9.30	Lunedì 26 Aprile, ore 9.30	Villa Fontana
Domenica 28 Giugno, ore 18	Venerdì 26 Giugno, ore 20.30	Medicina
Domenica 19 Luglio, ore 9.30	Domenica 12 Luglio, ore 18	Villa Fontana
Domenica 6 Settembre, ore 18	Venerdì 4 Settembre, ore 20.30	Medicina
Domenica 18 Ottobre, ore 9.30	Domenica 11 Ottobre, ore 18	Villa Fontana
Domenica 1 Novembre, ore 11	Domenica 25 Ottobre, ore 17	Medicina
Sabato 26 Dicembre, ore 11	Domenica 20 Dicembre, ore 17	Medicina

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2020

Vicariato di Budrio

luogo	telefono	giorno/ora	periodo
Medicina	051 852141 (Fam. Zirondelli) 051 851154 (Parrocchia)	Mercoledì Ore 20.45	dal 15 Gennaio al 14 Marzo

PROPOSTA DI LETTURA

La casa degli sguardi

di **Claudio Campesato**

Trovare buoni libri da leggere non è un'impresa semplice. Le librerie sono stracolme di volumi scadenti, di pessima narrativa e orientarsi tra le novità in esposizione può essere sconfortante. Ma ogni tanto si trova qualche sorpresa, come succede in montagna quando l'occhio scova una stella alpina tra le pietre in altura.

Il libro di cui voglio parlarvi e che mi ha positivamente colpito si intitola *La casa degli sguardi* ed è stato scritto da Daniele Mencarelli, un poeta. Non è, però, un libro di poesie. È la storia autobiografica dell'autore, il racconto di una rinascita nella casa dei bambini, l'Ospedale Bambin Gesù di Roma.

Daniele, dopo essere sprofondato in una crisi esistenziale, si rifugia nell'alcol. Una famiglia e una madre amorevole provano ogni strada per recuperare la fragilità del giovane, pervaso da una sensibilità feroce che gli opprime l'anima come una malattia «invisibile all'altezza del cuore o del cervello». Daniele si rifiuta di obbedire alle regole che la società impone: farsi una famiglia, trovare un lavoro e la sua vita viene attratta dal vuoto.

Sarà proprio il lavoro presso una cooperativa di pulizie all'Ospedale Bambin Gesù di Roma a cambiare il suo sguardo sulla vita.

L'incontro con la sofferenza, con la morte straziante e ingiusta di tanti bambini porterà Daniele a una dolorosa rinascita.

Emergerà in lui la consapevolezza che la vita va vissuta e non evitata, dimenticata, affogata nell'alcol, che è solo un rimedio provvisorio e dannoso. L'uscita dall'alcolismo sarà anche l'uscita dalle sue paure e dalla sua incapacità di affrontare la vita.

Raccontato in prima persona e in modo coinvolgente, *La casa degli sguardi* è un libro che fa molto riflettere perché ci mette davanti ai limiti della vita, alla paura della sofferenza, della morte e a tutti gli espedienti che cerchiamo per allontanare tali pensieri.

È un libro che riguarda tutti, perché tutti come il protagonista ci troviamo prima o poi davanti a frangenti della vita, a situazioni che ci fanno male e che vorremmo dimenticare, come fa Daniele esagerando con i bicchieri di vino bianco.

Ma è anche la storia di come guardando il dolore e la sofferenza in faccia, senza abbassare lo sguardo li si possa accettare e utilizzare per vivere ciò che ci rimane in vera pienezza.

Ve lo consiglio.

Daniele Mencarelli, *La casa degli sguardi*, Mondadori, Milano, 19 euro.

La Chiesa di San Martino

di **Luigi Samoggia**

Come a Fantuzza e a Crocetta, la chiesa di San Martino è posta sul confine tra i Comuni di Medicina e di Castel Guelfo. Le prime due si trovano in territorio di Castel Guelfo, mentre San Martino in quello di Medicina; per questo, gli abitanti di questi piccoli centri si trovano tuttora divisi tra due comunità, quella civile e quella religiosa. La ragione di tale situazione è dovuta al fatto che la strada del territorio, denominato Medesano, in tempi lontani era il "letto" del fiume Sillaro: infatti, anche in documenti non antichissimi, la via veniva chiamata "strada del letto".

Non si sa quando sia stata costruita la chiesa di San Martino, eretta sul lato sinistro dell'antico corso del Sillaro. C'è chi afferma che risalga addirittura all'epoca longobarda, ma più attendibili sono documenti che attestano l'appartenenza della chiesa a religiosi Eremitani agostiniani di Bologna. Successivamente passò in patronato della famiglia Campeggi e in seguito ai Malvezzi per poi essere eletta a parrocchia autonoma della Diocesi bolognese.

L'antica costruzione, tranne il piccolo campanile, si mantenne fino alla seconda metà dell'Ottocento, ma in condizioni precarie e priva di qualsiasi decoro, nonostante alcuni interventi di restauro eseguiti dai parroci che si succedettero.

L'interno si trovava coperto da vecchie capriate, solo il presbiterio era protetto da volta in muratura. L'esterno presentava una facciata rivolta a levante, giudicata già dal Corty «goffa, ad ancona senza ornamenti con una portaccia rettangolare».

Nel 1875 si diede inizio alla costruzione di una nuova chiesa su sereno armonico progetto del noto architetto-costruttore bolognese Vincenzo Brighenti, il quale prevede di orientare la facciata non più verso levante, ma a mezzogiorno preceduta da un ampio sagrato erboso.

L'interno è suddiviso in due zone: la navata con una cappella per lato, ove sono poste in venerazione a destra la statua della Madonna del Rosario (opera del medicinese Carlo Servini), a sinistra quella di San Giuseppe. A capo dell'interno, la cappella maggiore è architettonicamente segnata da un arco sostenuto da due colonne libere, che richiamano la soluzione presente nella settecentesca chiesa parrocchiale di Medicina. Nell'ancona dell'altare maggiore è collocata la pala con l'immagine del patrono San Martino, dipinto seicentesco eseguito nell'*atelier* bolognese di Elisabetta Sirani.

S. Martino del Medesano,
chiesa parrocchiale (1875)
e campanile sei-settecentesco.

CINESOFIA

Wonder

di **Sofia Modelli**

Auggie Pullman ha dieci anni, gioca alla *playstation* e adora Halloween, perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o sorpresi di allievi e professori. Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzino fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte.

Per fortuna, nel corso del suo accidentato cammino, trova sulla strada qualche amico. Si avvicinano a lui Summer e Jack, due ragazzini molto sensibili che comprendono il suo stato d'animo. Una figura che riveste un ruolo molto importante è il Prof. Browne, che con le sue lezioni è in grado di ispirare fiducia e coraggio negli alunni. Una serie di eventi, scatenati da un party di Halloween, mette Auggie in condizione di crescere e capire qual è e quale può essere il suo posto nel mondo.

Un film intenso, capace di toccare le corde dell'animo, di far ridere e di far riflettere. Ci aiuta a comprendere le difficoltà che tanti devono affrontare nel sentirsi accettati; le stesse difficoltà che magari proviamo anche noi. Amore e indifferenza, amicizia e bullismo sono i poli di questo racconto toccante da non perdere.

Wonder
USA 2017
Regia di Stephen Chbosky.
Con Julia Roberts, Jacob Tremblay, Owen Wilson.
Drammatico, 113'.

Un passo avanti

di **Don Marcello** e **Don Stefano**

Si sta avvicinando il tempo nel quale si svolge tradizionalmente la visita del sacerdote o di un ministro a tutte le famiglie, in vista della Pasqua: quella che da sempre chiamiamo BENEDIZIONE PASQUALE. È una bellissima occasione di incontro che aiuta noi sacerdoti e ministri ad entrare in contatto con tante persone e famiglie per un momento di preghiera e di affidamento al Signore e per scambiarci notizie, saluti e auguri, e accrescere l'amicizia, la conoscenza e familiarità vicendevole.

Da ormai quasi tre anni alla Parrocchia di S. Mamante di Medicina si sono aggiunte le Parrocchie di S. Maria di Villa Fontana e di S. Giovanni B. e Donnino di Fossatone. Il numero delle famiglie residenti nel territorio di queste tre parrocchie si aggira ormai attorno a 5.600.

Mentre nel passato, pur avendo solo la Parrocchia di S. Mamante, potevamo contare sull'aiuto di don Giovanni, ora siamo solo in due sacerdoti, con l'aiuto molto parziale di alcuni ministri (accoliti e lettori), ma con un numero ben più grande di case.

C'è dunque una oggettiva difficoltà a poter raggiungere tutte le famiglie, sia pure impegnando praticamente quattro mesi, anche considerando che le varie attività pastorali e la necessità di un minimo di presenza in parrocchia da parte di noi sacerdoti risultano essere indispensabili.

Abbiamo, dunque, riflettuto su questa realtà insieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale per individuare una soluzione, almeno temporaneamente. Abbiamo quindi pensato, sia pure a malincuore, di cambiare almeno per quest'anno la modalità di svolgimento delle Benedizioni Pasquali. Abbiamo pensato di dividere in due zone la Parrocchia e di visitare le famiglie ad anni alterni. Per la zona che sarà scelta per la visita tradizionale, la visita si svolgerà come al solito seguendo il calendario che sarà predisposto e pubblicato. Invece, per l'altra creeremo almeno tre appuntamenti nel territorio, durante i quali tutte le famiglie di quella parte si raduneranno per la celebrazione della S. Messa, la Benedizione su tutti gli abitanti e le case che lì convergeranno, e avranno un segno da portare a casa.

A breve sarà recapitato il calendario sia per le famiglie che riceveranno il Sacerdote in casa, sia per la zona che sarà invitata a partecipare ad uno dei momenti comunitari.

Abbiamo fiducia che l'avvicinarsi della Pasqua potrà essere fruttuosamente vissuto anche in questo cambiamento che l'attuale situazione ci impone.

AGENDA

Orario Sante Messe

FESTIVI	**Medicina**: ore 8 - 9.30 - 11 - 18 Ore 17: Vespri e Benedizione Eucaristica **Villa Fontana**: ore 9.30
PREFESTIVI	**Medicina**, Casa protetta: ore 16.45 **Villa Fontana**: ore 20
FERIALI	**Lunedì** ore 8 e ore 20 **Martedì** ore 20 (a Villa Fontana) **Mercoledì** ore 20 **Giovedì** ore 8 (con recita delle Lodi) **Venerdì** ore 8

Intenzioni particolari di preghiera

OGNI MERCOLEDÌ	Ore 20: S. Messa dei giovani
PRIMO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa per le necessità della famiglia
SECONDO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa per i nostri ammalati
TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa della Caritas
QUARTO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa per i catechisti, gli educatori e i genitori
PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 8: S. Messa per tutte le vocazioni (sacerdotali, religiose, missionarie e di speciale consacrazione)
ULTIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 8: S. Messa a cura delle vedove

Orario settimanale della celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

DOMENICA	Dalle ore 7.30 alle ore 11 (nell'intervallo fra le SS. Messe) e dalle ore 17.30 alle ore 18
SABATO	Dalle ore 18 alle ore 20
GIOVEDÌ	Dalle ore 7.30 alle ore 9.30
GIORNI FERIALI	Mezz'ora prima della S. Messa

Messe del Giovedì

16/1	Fam. Campesato
23/1	Nino e Carmine
30/1	Maria Bertolini
6/2	Rosa Lugatti
13/2	Teresa e Odone Cuscini
20/2	Olga e Giovanni
27/2	Sorelle Bacca
5/3	Benefattori della Parrocchia
12/3	Sacerdoti della Parrocchia
19/3	Don Natale Piazza
26/3	Paolina e Guido Brini

Comunità in Cammino
Trimestrale informativo delle Parrocchie di San Mamante di Medicina e di Santa Maria di Villa Fontana

Don Marcello Galletti
Parroco responsabile

con approvazione ecclesiastica

Design: Camilla Albertazzi

Stampa: Centro Copie Molinella

Piazza G. Garibaldi 17/a
tel. 051 851154
www.parrocchiadimedicina.it

Copertina:
Foto di Mika/Unsplash